

FACCIA A FACCIA CON LA CREATRICE DELLA COLLEZIONE, DA VENT'ANNI TRA LE ESSENZE DI MAITRE PARFUMEUR

# “Zeromolecole”, mille emozioni I nuovi profumi di Stefania Boni

Una linea di profumi tutta sua. Che effetto le fa?

È difficile dirlo... Posso provare a spiegarlo così: quand'ero bambina mia nonna ci dava i pentolini per giocare: le mie cugine giocavano a cucinare, io le riempivo di fiori, aromi, foglie che trovavo in giardino, aggiungevo acqua, pestavo bene e giocavo a fare i profumi. Oggi, guardo le mie creature in vetrina e mi sento un po' dietro il vetro di una nursery.

Se le sente così sue, perché non portano il suo nome?

Hanno molto di più del mio nome: rappresentano la mia vita. Ogni essenza interpreta una persona, un luogo, un momento indimenticabile della mia storia di donna, mamma, moglie, viaggiatrice... *Iaia* e *Dudù* sono state le mie prime creazioni e raccontano l'essenza delle mie figlie, ad esempio.

E perché «zeromolecole»?

Mi piaceva sottolineare l'aspetto quasi magico del profumo, che non si vede, non si tocca, ma è presente nelle nostre emozioni, nei nostri ricordi, come nel nostro essere in modo molto concreto. E poi perché il termine «molecole» ha dentro la parola «Mole», quindi Torino, la mia città che io amo moltissimo e che ho voluto fortemente fosse simbolo di tutta l'immagine Zeromolecole. Credo che Torino sia spesso sottovalutata, mentre in molti campi si sta rivalutando e penso abbia potenzialità ancora maggiori.

È vero che ci sono profumazioni «gourmand»? Che significa?

Verissimo: le essenze gourmand non solo ci sono, ma rappresentano la mia sfida più grande e al momento anche la mia gratificazione più profonda, perché creare un profumo alla vaniglia che sia caldo ed elegante, evitando l'effetto pasticcino, non è facile. O al cioccolato, ma che non sia troppo invadente... Ad esempio *Nerocacao* sprigiona le note del fondente in modo molto discreto ed è apprezzatissimo anche dagli uomini. Mi creda, vedere un manager in gessato e pochette che entra per prendersi un classico francese ed esce con *Nerocacao* è una soddisfazione



ne indescrivibile.

Lei che sente centinaia di profumi all'anno da almeno vent'anni e li vende a tanta gente, associando quindi profumi e personalità, quando vede qualcuno entrare in negozio, sa già quale essenza sceglierà?

No, non so dire che essenza sceglierà, ma tra le centinaia di flaconi che ho qui, d'istinto penso a quale sarebbe secondo me quella giusta per lei o per lui. Ma scegliere un profumo non è solo questione di gusto: interviene la componente umorale e anche l'occasione d'uso. È naturale che per un giorno speciale ci voglia qualcosa di molto diverso da un incontro di lavoro... Infatti io alle volte cerco di scoprire qualche dettaglio in più perché chi compra esca con la boccetta perfetta. Perché poi un profumo parla di te anche quando tu stai in silenzio. E non mente mai.

